

I GIOVANI SANNO ANCORA SOGNARE?

Un concorso e un evento che raccontano i desideri dei giovani di tutte le fasce d'età

Che cosa sognavano i bambini di cinquant'anni fa? Forse di avere un orologio o di poter andare almeno una volta al mare o di diventare un bravo falegname o una perfetta donna di casa. E che cosa desiderano i bambini di oggi? Se pensate che la risposta sia solo l'ultimo gioco della playstation o il successo all'Isola dei famosi, avete sbagliato. I bambini hanno le idee molto chiare e sono anche determinati nel voler raggiungere il loro obiettivo. Anche i ragazzi e i giovani sanno già quale traguardo vogliono raggiungere e hanno riempito di sogni il cassetto della loro vita. Non sono affatto "bamboccioni", come molti erroneamente li dipingono: anche in un panorama grigio contraddistinto dalla crisi non solo economica come quello attuale, dimostrano determinazione e passione che non intendono spegnersi davanti alle difficoltà del contesto. I loro modelli di riferimento non sono tanto persone di successo, ma soprattutto uomini e donne a loro vicini e che nella vita e nella professione hanno coltivato desideri autentici.

E' quanto è emerso dal **concorso "Accendi una stella"** organizzato dall'Associazione Amici dell'Università Cattolica, in collaborazione con La Stampa e altri partner, rivolto alle scuole di tutta Italia di ogni ordine e grado. Sono arrivati più di 5.000 lavori, da ogni regione d'Italia, in cui i partecipanti hanno raccontato il loro sogno attraverso un breve testo o un disegno oppure hanno scritto la storia di chi è stato capace di inseguire i propri progetti e li ha realizzati.

Ai primi posti tra i mestieri più ambiti per i bambini della scuola primaria, c'è il veterinario, mentre al secondo posto per i maschi rimane il sogno di fare il calciatore e per le bambine quello di essere una ballerina. Ma molti di loro vogliono anche diventare cuoco, parrucchiere, poliziotto, maestra (solo le bambine) e in generale vogliono aiutare chi è più povero o si trova in difficoltà.

I ragazzi più grandi invece ambiscono a professioni socialmente più qualificate, come l'avvocato, il medico, l'ingegnere oppure orientano i loro desideri nel campo sportivo e sognano di vincere una gara o di diventare campioni di sci, di ginnastica artistica o, anche loro, famosi calciatori. Ma solo per autentica passione. E non dimenticando mai di coniugare la riuscita professionale con quella personale: i giovani desiderano realizzarsi nel lavoro, nello sport, ma anche avere una famiglia e

più figli. La crisi ancora una volta sembra far aumentare la fiducia nella famiglia, valore che tiene e si consolida, e nella progettualità: la natalità in Italia è tra le più basse in Europa eppure bambini e giovani si vedono in futuro genitori di più figli.

Per chi vuole condividere il sogno di questi ragazzi o ascoltare quello di personalità del mondo imprenditoriale, scientifico, sportivo e dello spettacolo, **l'11 maggio 2012 a Torino**, presso la Galleria d'Arte Moderna, ci sarà l'incontro **"Cercatori di futuro"**. Tra gli ospiti Mario Calabresi, direttore de "La Stampa".